



## LA DETERMINAZIONE DI NICO

TEMA LA DETERMINAZIONE – PALLACANESTRO

TRACCIA

*Non ce la fai*

*(invece sì)*

*Non ce la fai*

*(invece sì)*

*Non ce la fai*

*Invece ce la faccio. Vedrete se non è così. Anche se voi non ci credete. Voi che giocate insieme a me e mi prendete in giro quando tiro e la palla non arriva neanche a canestro perché ho le braccia corte. Sono basso, e allora? Lui dice che la forza di volontà conta più di tutto. Che con l'allenamento posso migliorare. E io mi alleno. In palestra mi spacco per diventare più forte. E poi mio papà è alto, perché non devo diventarlo pure io?*

RACCONTO

LA DETERMINAZIONE DI NICO

Nico aveva 9 anni e il suo sogno era diventare un campione di pallacanestro, ma c'era un problema: era davvero molto basso, il più basso di tutti i suoi compagni. Era il mese di ottobre...ovunque erano affissi i manifesti dell'apertura delle iscrizioni per la pallacanestro..così si fece coraggio e un pomeriggio andò ad iscriversi.

Il cuore gli batteva davvero forte quando gli consegnarono il completo per giocare ma quel momento magico finì in fretta: incominciarono subito a prenderlo in giro, divenne il bersaglio della squadra e gli facevano continuamente degli scherzi da veri bulli. Lui però non smetteva mai di allenarsi. Aveva solo un obiettivo: diventare un campione. I giorni passavano e lui era sempre al centro di brutti scherzi. Era sfinito da tutto questo. Avrebbe voluto risolvere la situazione con qualsiasi mezzo, finché un giorno i suoi compagni di squadra gli fecero uno scherzo bruttissimo: gli raccontarono una leggenda, provata e confermata da tutti, che narrava l'esistenza di una pozione magica capace di far crescere

in fretta chiunque l'avesse bevuta tutta d'un sorso. Per trovarla, però, bisognava attraversare un fiume con un salto, arrampicarsi su una montagna, prendere la pozione e berla. Nico ci pensò molto finché decise di provare...cadde proprio nella trappola! Così scalò la montagna, trovò la pozione che i suoi compagni avevano nascosto lì ma quando fu sul punto di berla, decise di buttarla via perché preferiva diventare un campione allenandosi piuttosto che con l'aiuto di "magie"...sapere che tutti i risultati raggiunti erano solo merito della sua voglia di non arrendersi mai, neanche di fronte a tutte le prese in giro ricevute ogni giorno, gli dava un gran coraggio. I suoi compagni rimasero delusi perché persero un'occasione per prenderlo ancora in giro, ma cominciarono a guardarlo diversamente. Nico continuò così ad allenarsi duramente tenendo sempre in mente la frase del suo mito, campione di pallacanestro, che diceva "la volontà deve essere più forte del talento". Il suo allenamento continuava sempre, anche a casa. Aveva canestri ovunque..in giardino e in ogni stanza. Ogni giorno si allenava duramente in palestra; aveva vicino a lui un allenatore che lo sosteneva molto e che aveva pensato per lui un allenamento particolare capace di alleggerirgli tutti i sacrifici che faceva: tre volte alla settimana il suo allenatore Stefano gli faceva un allenamento speciale proprio sui salti per farlo arrivare dove con la sua altezza non sarebbe arrivato. Stefano gli posizionava molto in alto, per tutta la palestra, dei dolci...Nico era un gran goloso e riusciva a prenderli sempre tutti, senza accorgersi di riuscire a saltare più in alto di tutti i suoi compagni. Gli allenamenti lo sfinivano, ma sapeva di non dover mollare. Sapeva che per realizzare il suo sogno doveva lottare contro tutti quelli che lo prendevano in giro e se la sua squadra si allenava solo due volte alla settimana, lui doveva farlo tutti i giorni senza dimenticare mai che "la determinazione è il motore potente che ci porta lontano".

Continuò così senza sosta per quattro anni finché un' estate partì per le vacanze.

Quando rientrò, i suoi compagni non credevano a quello che vedevano...Nico era diventato molto più alto!!! Ancora era il più basso della squadra, ma ormai i suoi compagni avevano smesso di comportarsi da bulli...nessuno lo prendeva più in giro...la sua forza di volontà gli aveva fatto guadagnare la stima di tutti e lo aveva aiutato a saltare in alto e "a volare" vicino al canestro.

Ogni volta che scendeva in campo, tutti restavano a bocca aperta...era diventato un vero campione!!!!

INTERVISTA

INTERVISTA A MARCO BELINELLI

1. Il tuo sogno era diventare un campione di pallacanestro?
2. Ti prendevano in giro i tuoi compagni di classe per la tua altezza/lunghezza?
3. Ti hanno mai insultato in campo?
4. Adesso che sei diventato un campione come ti senti?
5. Quando entri in campo che sensazione senti?
6. Quando andavi a scuola avevi tempo di fare i compiti facendo così tanto sport?
7. Ti sei mai scoraggiato?
8. Hai dei trucchetti per vincere le gare? Quali?
9. Quando sei in casa ti alleni o fai qualche altra cosa?
10. Qual è la cosa più importante della tua vita?